

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore MONNI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 MARZO 1965

Istituzione in Nuoro di una sovrintendenza alle antichità e di una sovrintendenza ai monumenti e gallerie

ONOREVOLI SENATORI. — Nell'ottobre 1957 gli onorevoli Segni e Pitzalis presentavano alla Camera dei deputati una proposta di legge con cui si proponeva la istituzione, in Sassari, di una sovrintendenza alle antichità e di una sovrintendenza ai monumenti e gallerie.

La proposta era, tra l'altro, motivata con le seguenti considerazioni: « La vastità del territorio sardo e la sua configurazione non hanno finora consentito alle due sovrintendenze di Cagliari, anche e soprattutto per l'esiguità dei mezzi e del personale a disposizione, di predisporre un piano razionale di lavoro, in maniera da sviluppare in modo organico tutte le iniziative di valorizzazione delle riposte bellezze monumentali e preistoriche della Regione ».

Poi si aggiungeva: « Non vi è che una sola possibilità per raggiungere gli scopi prefissi: quella della creazione di due nuove sovrintendenze le quali possano garantire una più vigile ed efficace tutela del patrimonio artistico e paesistico nella parte settentrionale dell'Isola, consentendo così alle due sovrintendenze di Cagliari di approfondire e risolvere tutti i problemi connessi a quella provincia ».

Il Ministero e il Parlamento si mostrarono convinti delle ragioni addotte dai proponenti e la proposta di legge fu approvata dai due rami del Parlamento senza discussione, e divenne legge (legge 3 aprile 1958, n. 461, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* in data 9 maggio 1958, n. 112).

Gli stessi parlamentari di Nuoro appoggiarono la proposta, ritenendo che con le nuove sovrintendenze si sarebbe adeguatamente provveduto anche alle esigenze della provincia di Nuoro: tanto più che, con l'articolo 2 della legge, stabilendosi l'organico dei nuovi uffici, « sia pure limitato allo stretto indispensabile per un soddisfacente funzionamento dei servizi » (relazione onorevole Marangoni), il ruolo delle sovrintendenze alle antichità e belle arti veniva aumentato del necessario numero di posti nelle varie categorie e gradi.

Senonchè, dopo cinque anni, alla prova dei fatti, si deve constatare che il prezioso patrimonio archeologico, artistico, paesistico della provincia di Nuoro è rimasto pressochè ignorato e subisce continui attentati e danni perchè i mezzi ed il personale messi a disposizione dalle due sovrintendenze di Sassari sono a malapena sufficienti per far

fronte alle esigenze della provincia di Sassari, e non consentono di esplicitare alcuna apprezzabile attività per la vastissima provincia di Nuoro che ha un territorio di oltre 7.000 chilometri quadrati.

Soprattutto le enormi distanze, che separano Sassari dai vari centri della provincia di Nuoro, non consentono ai funzionari ed impiegati delle due sovrintendenze di Sassari di fare, con la dovuta puntualità, i necessari sopralluoghi e le relazioni richieste, specie in tema di tutela paesistica, per le molte opere nuove — pubbliche e private — che si stanno costruendo o sono in programma nelle numerose località turistiche della stessa provincia di Nuoro.

Alle lagnanze mosse sia per il ritardo nel disbrigo delle pratiche, sia per la gravosità delle spese dei sopralluoghi, sia anche per la ritardata esecuzione di opere approvate e finanziate, i dirigenti delle sovrintendenze hanno costantemente risposto di non poter far fronte a tutti gli impegni per la gravissima deficienza di mezzi e di personale.

Ad una tale carenza si sarebbe potuto rimediare col fornire alle sovrintendenze di Sassari i mezzi ed il personale necessari, cominciando coll'integrare l'organico attuale che risulta inferiore a quello previsto nella legge 3 aprile 1958, n. 461.

Infatti, nell'articolo 2 della detta legge si prevedeva un aumento di 24 unità di varie categorie e vari gradi, del ruolo del personale delle sovrintendenze alle antichità e belle arti di cui ai quadri 13-b, 31-a, 51-a e 71-a allegati al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16.

Di fatto, però, gli organici delle due sovrintendenze di Sassari sono costituiti attualmente ed in tutto di 18 unità (13 per le antichità e 5 per i monumenti), non potendosi considerare utili per la efficiente funzionalità degli uffici i 15 operai che figurano dipendenti dalle predette sovrintendenze e che non erano previsti nell'allargamento dell'organico di cui all'articolo 2 della citata legge.

Comunque, anche se tutte le 24 unità previste nella legge, fossero presenti nei due uffici di Sassari, non potrebbero in alcun modo provvedere anche alle molteplici esi-

genze del vasto territorio della provincia di Nuoro, dati i rilevanti e assorbenti compiti da svolgere nella provincia di Sassari che ha anch'essa un territorio estesissimo e ragguardevoli interessi da tutelare.

Si rende, perciò, necessario provvedere alla istituzione delle due sovrintendenze anche a Nuoro.

Non deve sorprendere se la competenza territoriale delle sovrintendenze viene ridotta in Sardegna al territorio di ciascuna delle tre provincie sarde. Occorre, infatti, tener conto della configurazione e della superficie totale dell'isola che si estende per oltre 24 mila Km², che devono essere visitati e controllati quando è necessario o richiesto.

Tale solo fatto rende inevitabile la dislocazione territoriale decentrata degli uffici che, essendo così lontani, per essere funzionali, impongono al personale lunghi viaggi, con notevole perdita di tempo ed aggravio di spese. Ma non ci si preoccupa nè di dotare il capoluogo di Nuoro di un altro ufficio, pur così necessario per ragioni di interesse generale; e neppure della sola esigenza del decentramento che è utile e idoneo a porre territorialmente maggiore attenzione e cura nella tutela e nella conservazione di patrimoni tanto importanti. Ci si preoccupa invece dell'abbandono in cui quel patrimonio fu ed è lasciato e della sua graduale scomparsa e rovina. La preistoria e la storia della Sardegna offrono alla ricerca, allo studio, alla scienza, alla stessa curiosità del turista documenti di grande interesse. Può dirsi che dal punto di vista archeologico la provincia di Nuoro è ancora in gran parte sconosciuta e inesplorata mentre è certo ed è noto che può offrire alla indagine e alla scoperta tesori di documentazioni e di notizie particolarmente relativi al periodo preistorico, alla vita, ai riti, ai costumi del periodo fenicio-greco-romano e successivi.

Tanto maggiore l'interesse, e perciò i compiti relativi, in una provincia, come quella di Nuoro, rimasta per tanti secoli isolata e quasi avulsa e staccata dalla stessa vita sarda, chiusa, anche per mancanza di strade e di rapporti, nelle sue misteriose solitudini.

È per questo che il comune di Nuoro volle istituire, intitolandolo al premio Nobel Gra-

zia Deledda, che a Nuoro ebbe i natali, un Museo etnografico e dei costumi, volendo raccogliere e preservare dalla distruzione preziose testimonianze del passato. Il Museo è nato ma stenta a crescere: la istituzione delle due sovrintendenze ne favorirebbe lo sviluppo e l'arricchimento, nell'interesse generale. Lo sviluppo rapido delle comunicazioni, il migliore apprezzamento che oggi si fa delle cose antiche, rendono possibile non solo la ricerca ma il ritrovamento di cose e di documentazioni di valore storico e scientifico. Proprio in provincia di Nuoro, ad esempio, è nota l'esistenza di centinaia di grotte in gran parte inesplorate. A Nuoro si è costituito un « Gruppo Grotte » per buona volontà, per amorevole interesse allo studio dell'antica Icnusa (così era chiamata l'isola sarda) da parte di pochi giovani animosi e generosi che non sono stati aiutati quanto meritavano. Il Gruppo ha fra l'altro scoperto che la « Grotta del bue marino », in territorio di Dorgali, sulla costa orientale, si inoltra per parecchi chilometri nelle viscere della montagna. Ma il « Gruppo Grotte » non ha avuto gli aiuti indispensabili per una compiuta esplorazione. Risulta che tutte le grotte esistenti nel territorio di molti comuni (Dorgali, Oliena, Orgosolo, Urzulei, Ulassai, eccetera) furono abitate in lontanissimi tempi.

Grotte, nuraghi a centinaia, *domus de jana* (case di fate), *tombe di giganti*, *dolmen*, simboli pagani di pietra lavorata, santuari antichi, villaggi nuragici, oggetti d'antichissima oreficeria e artigianali, monete, amuleti, costumi, tutto un tesoro da raccogliere e da preservare.

La Sicilia che ha, come la Sardegna, 24 mila Km². di territorio ha sovrintendenze

ad Agrigento, a Catania, a Palermo, a Siracusa. Ed è giusto che le abbia. Ma è giusto e necessario che le abbia anche Nuoro.

Per tali evidenti ragioni si propone che anche a Nuoro siano istituite le due sovrintendenze: una per le antichità e l'altra per i monumenti e gallerie.

L'organico del personale potrà essere proporzionato alle esigenze degli uffici: ma l'importante è che questi abbiano autonomia ed efficienza nella esplicazione della loro rispettiva attività.

Per assicurare il minimo indispensabile di personale ai nuovi uffici, basterà — come già si è fatto con la precedente legge n. 461 del 1958 — allargare di altrettanti posti l'organico di cui ai quadri allegati al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16.

Per la copertura della spesa necessaria per l'attuazione della legge che si propone, si potrà provvedere coi normali stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 2° semestre 1964 e seguenti. Al riguardo è da rilevare che, considerando l'onere delle spese che le sovrintendenze di Sassari devono ora sostenere per missioni e sovraluoghi in località molto distanti della provincia di Nuoro, la istituzione delle sovrintendenze a Nuoro, se non costituirà un risparmio, non costituirà nemmeno un aggravio, mentre varrà sicuramente a meglio e più tempestivamente tutelare un così ragguardevole interesse pubblico finora trascurato, con notevole economia di spese per enti, per uffici e per privati.

Si ha perciò fiducia che il Senato vorrà approvare il presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

Sono istituite in Nuoro una sovrintendenza alle antichità e una sovrintendenza ai monumenti e gallerie per il territorio della provincia.

La circoscrizione delle sovrintendenze istituite in Sassari con la legge 3 aprile 1958, n. 461, è limitata alla provincia di Sassari.

Art. 2.

Il ruolo del personale delle sovrintendenze alle antichità e belle arti, di cui ai quadri 13-b, 31-a, 51-a, 71-a, allegati al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, è aumentato di due posti di sovrintendente di II classe, di due posti di direttore di I classe, di due posti di ispettore-architetto per la carriera direttiva, di due posti di disegnatore, di due posti di segretario per la carriera di concetto, di due posti di primo aiutante, di due posti di primo restauratore e di due posti di primo archivistica per la carriera esecutiva; di due posti di custode e guardia notturna per la carriera del personale ausiliario.

Art. 3.

Alla spesa necessaria per l'attuazione della presente legge si provvederà coi normali stanziamenti dei capitoli corrispondenti ai capitoli 202-205 e 206 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.